

"I figli del serpente" e la Sacra Sindone distrutta in un attentato

Data : 25 gennaio 2011



Terrorismo e dintorni, tema ahinoi sempre attuale, si veda [ieri a Mosca](#). È questo, ormai un *topos* letterario oltre che una tragica realtà ai tempi dell'odio e dell'incomprensione reciproca, uno dei temi de **"I figli del serpente"** (ed. A.Car), il terzo romanzo del 36enne scrittore varesino **Giuseppe Leto Barone**, [già presentato in occasione della importante Buchmesse di Francoforte](#) e **ora in libreria anche a Varese**.

Nel romanzo, che rientra in parte nel filone del thriller a sfondo religioso inaugurata dal Codice da Vinci di Dan Brown, si parte dalla Sacra Sindone, che finisce distrutta in un attentato terroristico.

Ma "I figli del serpente" **non è per l'autore una semplice rivisitazione di un genere fortunato**. È un libro d'azione che punta più sull'elemento della scoperta dei cattivi della situazione e le loro motivazioni, piuttosto che su enigmi a sfondo culturale. L'ambientazione è ovviamente internazionale, come si conviene al nostro tempo in cui si globalizzano



immagini, cose e persone, e ovviamente, ideologie e violenze. Il romanzo, con aspetti da spy story, è mirato ad intrattenere il lettore, a "incatenarlo" alla pagina. Non si limita però a solleticare istinti alla 007, andando a rivangare eventi di storia recente, dalle guerre di

dissoluzione jugoslave all'11 settembre, per tracciare la cornice dei fatti narrati; e affronta anche temi legati alla tecnologia e alla bioetica, dalla clonazione all'uso delle cellule staminali. L'[incipit](#) si ispira ad un fatto realmente accaduto non molti anni fa e sul quale si è molto discusso: l'assassinio del comandante delle Guardie Svizzere in Vaticano. Da lì si dipana la trama, e l'indagine di un giovane magistrato, figlia di un potente, che va a toccare fra l'altro le relazioni tra alta finanza e terrorismo islamico, e la cui azione si incrocerà con quella di un esperto agente di un Paese straniero. Si scopre in seguito che le cose non sono così lineari come sembravano, e che "dietro" si profilano ben altri pericoli e deliranti piani d'azione.